

Salta il tentativo di conciliazione dal prefetto

Umbria mobilità: azienda e sindacati ai ferri corti

TERAMO

PESCARA

L'AQUILA

CHIETI

FILT CGIL
ABRUZZO

► PERUGIA

E' sempre più aria di sciopero in casa Umbria mobilità. Nulla di fatto dall'incontro avuto tra le sigle sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Faisa-Cisal e Orsa e i rappresentanti dell'azienda in sede prefettizia. Esito negativo quindi dal tentativo di conciliazione esperito ieri e richiesta d'incontro ai soci della più importante azienda di trasporto dell'Umbria. "Nonostante gli sforzi profusi dal delegato del prefetto Grillo - si legge in una nota - il direttore amministrativo ragioniere Proietti, ha mostrato poca elasticità rispetto alla posizione iniziale. Nel merito di quanto discusso nella conciliazione si fa presente che, nonostante il dettato contrattuale sancisca termini di pagamento perentori riguardo alle retribuzioni del personale (compresa la 14ma mensilità), la grave situazione economico-finanziaria dell'azienda ha portato i sindacati ad accettare, responsabilmente, il pagamento differito delle retribuzioni correnti, pagate oramai siste-



maticamente in ritardo di diversi giorni, il pagamento dilazionato della 14ma mensilità nonché, infine, il pagamento in ritardo dell'una Tantum derivante dall'accordo naziona-

le del 26 aprile 2013. "Nonostante questa apertura - scrivono Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uilt-Uil, Faisa-Cisal e Orsa - l'azienda ha mostrato una rigidità tanto inaspettata quanto inopportuna, concedendo solamente una riduzione del numero di rate della 14ma dalle 7 inizialmente proposte alle 5 che hanno rappresentato il punto di caduta definitivo. Inoltre, le scriventi hanno sollecitato la sottoscrizione del protocollo di intesa funzionale alla definizione delle garanzie da inserire nell'ambito delle procedure di vendita delle quote azionarie della newco Umbria mobilità esercizio che, si ricorda, sono le seguenti: salvaguardia dei livelli di servizio garantiti all'utenza; integrità dell'azienda (no allo scorporo di attività e/o delle diverse modalità di trasporto gestite, nonché allo spaccettamento dei dipendenti); salvaguardia dell'occupazione; salvaguardia dei livelli retributivi e degli accordi integrativi di secondo livello in essere; mantenimento di una significativa (non inferiore al 30%) e duratura partecipazione pubblica nell'azionariato". Alla luce di tutto questo le organizzazioni sindacali, congiuntamente alla Rsu aziendale, chiedono un incontro urgente congiunto, e si riservano possibili forme di lotta e di mobilitazione. ◀